

il CARRUJOBO

PERIODICO DELLA PARROCCHIA B.V.M. DEL ROSARIO - MELISSANO

Anno II - Numero 2

8 FEBBRAIO 2009

MUTE LE CETRE APPENDEMMO AI SALICI

don Giuliano Santantonio

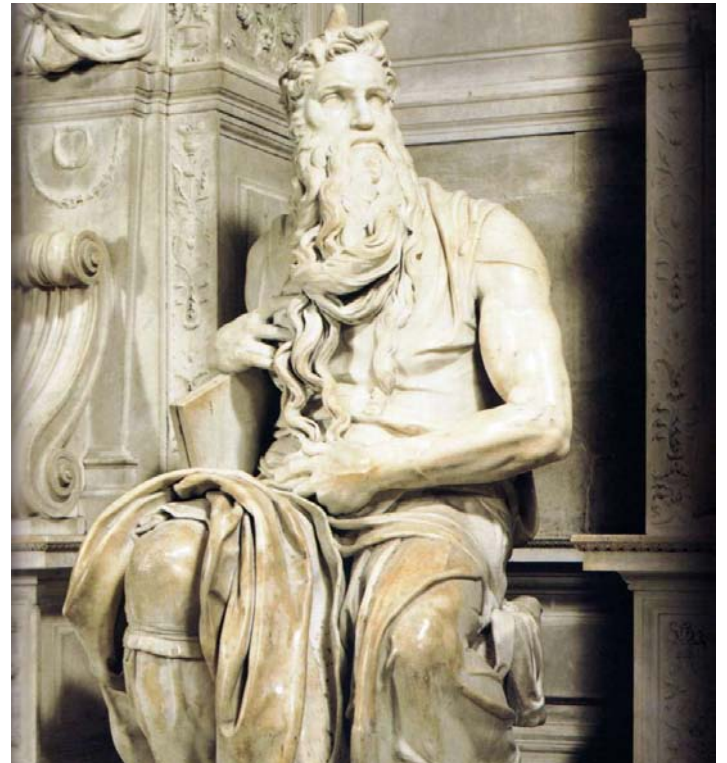
Il salmo 137 esprime il dramma di un popolo che, sradicato dalla sua patria e trapiantato in una terra straniera ed ostile, subisce continuamente una pressione ambientale, che ha come obiettivo quello di cancellare dal suo animo perfino le tracce della sua identità per integrarlo dentro un mondo che o non conosce Dio o lo rifiuta. Ma la profonda nostalgia della patria lontana ha la capacità di mantenere viva nell'animo credente l'attesa, colma di speranza «certa», che al momento opportuno Dio interverrà per abbattere i potenti di turno e ricondurre i deportati nella terra «dove scorre latte e miele».

Questa toccante preghiera non manca di suscitare degli interrogativi in chi, consapevole di essere in cammino dall'esilio verso la patria, deve fare poi i conti con le tante sirene che lungo la via tentano di amaliarlo e conquistarlo.

E il primo interrogativo riguarda l'**atteggiamento che noi assumiamo davanti al mondo** in cui siamo inseriti, verso il quale abbiamo delle responsabilità, cioè una missione da compiere, perché ad esso siamo stati inviati fin dal giorno dell'Ascensione. Sono le logiche del mondo ad assorbire noi, o siamo noi ad animare con la logica della croce la vita del mondo, perché diventi un mondo nuovo?

Uniamo le nostre voci al coro stonato di un mondo che non sa cantare perché non ha in sé i motivi per cantare, oppure intoniamo sulle corde tese di cuori permeati dallo stupore pasquale un canto nuovo? L'inganno dell'assuefazione e dell'appiattimento sul comune sentire e pensare è un rischio troppo grande per non avvertire la necessità di ancorarci ad un criterio di discernimento sicuro, che per noi è prima di tutto e soprattutto la Parola di Dio.

Il secondo interrogativo riguarda la presenza o meno in noi di una profonda **nostalgia della «terra promessa»**, che è il motore che ci fa andare avanti sia in mezzo alle asperità di un cammino che a volte appare tortuoso e pieno di insidie, sia nel passaggio attraverso oasi che possono darci l'illusione dell'appagamento e la tentazione di costruirci ivi la nostra casa. Questa nostalgia attende di essere coltivata e alimentata. Non si tratta di vivere da disadattati



Michelangelo: Tomba di Giulio II - MOSE (1513-1516 circa).

tati la vita terrena, ma di avere lo sguardo rivolto in alto e il cuore fisso nell'«oltre», da cui dipende il senso del camminare e dell'andare avanti.

Il terzo interrogativo è teso a verificare se la nostra

vita è **impregnata di speranza «certa»**, quella che sola ci permette di collocare tutte le vicissitudini della nostra esistenza terrena dentro un disegno di amore, del cui compimento abbiamo piena e ferma fiducia, perché è fondato sulla fedeltà di Dio. Senza speranza il presente finisce per deprimerci e schiacciarsi; solo la speranza è capace di declinare il presente con le desinenze del futuro e di trasformare i drammi in sogni e la sofferenza in preludio della gioia.

Allora le nostre cetre non resteranno a lungo mute e appese ai salici di una terra straniera. ■

All'interno.....

- Riunione del Consiglio per gli affari economici
- Riunione del Consiglio Pastorale
- La notte e il giorno... della vita
- Parola ed Eucaristia... intimamente connesse
- Gennaio: mese della pace
- La Gi.Fra rinnova la promessa
- Cena di solidarietà
- Genitore
- Sessant'anni insieme

CONSIGLI PARROCCHIALI

RIUNIONE DEL CONSIGLIO PER GLI AFFARI ECONOMICI

Francesca Conte

Il 12 gennaio 2009, alle ore 19.30, presso gli uffici parrocchiali si è riunito il Consiglio parrocchiale per gli Affari Economici, per esaminare e approvare il bilancio consuntivo della Parrocchia per l'anno 2008.

Dall'analisi delle voci contabili è apparso che:

- a fronte di maggiori entrate nella gestione ordinaria sono notevolmente accresciute anche le spese, dovute in parte al fatto che, col passare del tempo, agli interventi di manutenzione ordinaria della chiesa madre si aggiungono in misura sempre più elevata quelli della chiesa di Gesù Redentore, e in parte al maggiore impegno di spesa comportato dalla stampa de "IL CARRUBO",

in merito al quale tuttavia si è convenuto che l'utile che ci si deve attendere non potrà essere di tipo finanziario, ma essenzialmente di tipo pastorale;

- le maggiori entrate nella gestione ordinaria sono state determinate principalmente dall'accresciuto numero dei funerali celebrati nell'anno 2008 rispetto agli anni precedenti (75 contro i 58 del 2007) ma anche dalla generosità dei familiari dei defunti, che nell'occasione hanno elargito offerte in misura maggiore rispetto al passato a sostegno della vita parrocchiale; permane ancora tuttavia il fenomeno che per molti funerali non viene data alla Parrocchia alcuna offerta, benché non risultino situazioni di particolare



Macchia mediterranea: vegetazione spontanea.

difficoltà economica per le famiglie interessate;

- sono diminuite sensibilmente le offerte straordinarie, che negli anni passati hanno consentito di effettuare interventi di completamento del complesso di Gesù Redentore, per il quale molti sono ancora i lavori programmati e non realizzati;

- sono in progressiva diminuzione di anno in anno le offerte per le collette nazionali.

Tra i lavori straordinari sono contabilizzati:

- il restauro della statua del patrono S. Antonio;
- la realizzazione del nuovo libretto dei canti ad uso della liturgia.

Altri interventi (come la realizzazione del nuovo dossello per l'esposizione della statua di S. Antonio, l'acquisto delle sedie per la celebrazione dei matrimoni nella chiesa di Gesù Redentore...) sono stati effettuati grazie a donazioni, che non sono state registrate in contabilità perché le somme occorse non sono transitate dalla cassa parrocchiale.

Il disavanzo, già registrato a consuntivo nell'anno 2007 a motivo della rescissione del con-

tratto di vendita del suolo di via Settembrini, risulta lievemente diminuito ma non in misura tale da far pensare che possa essere coperto per intero in tempi abbastanza brevi.

Il parroco ha quindi informato il Consiglio circa lo stato dei progetti a suo tempo avviati: l'installazione dei due impianti fotovoltaici è terminata e si è in attesa dell'attivazione dei contatori da parte dell'Enel perché gli impianti possano entrare in funzione; per la soprelevazione degli uffici parrocchiali della chiesa madre è stato notificato l'inizio dei lavori, che dovrebbero partire quando le condizioni meteorologiche lo consentiranno; è stata avviata la richiesta alla Conferenza Episcopale Italiana di un contributo sui fondi dell'otto per mille per il restauro dell'organo, ad integrazione del finanziamento già disposto dalla Regione Puglia; è stato presentato un progetto per la realizzazione di impianti sportivi presso il complesso di Gesù Redentore, da finanziare con fondi disposti da un'apposita legge regionale.

La riunione si è conclusa alle ore 20.45. ■



Michelangelo: Pietà (1498-1499).

RIUNIONE DEL CONSIGLIO PASTORALE

Anna Rita Perdicchia

In data 19 gennaio 2009, alle ore 19.30, presso la sala riunioni della Chiesa di Gesù Redentore si è riunito il Consiglio Pastorale Parrocchiale. Il parroco don Giuliano, in qualità di presidente, ha dato lettura del **bilancio consuntivo** della Parrocchia per l'anno 2008, approvato dal Consiglio per gli Affari Economici, illustrando e commentando le singole voci in modo da consentire al Consiglio Pastorale di valutare con puntualità i singoli aspetti economici della vita parrocchiale. Il parroco ha insistito sul fatto che non per pura formalità il bilancio consuntivo viene portato alla conoscenza del Consiglio Pastorale, ma perché dietro le cifre occorre saper leggere criteri di

scelta e di comportamento, sia da parte della Parrocchia che da parte dei fedeli, che non mancano di valenza specificamente pastorale. Un'attenta discussione si è aperta in seno al Consiglio sulla valutazione da dare ad alcune evidenze di carattere economico.

Successivamente è stata confermata la data dell'**Assemblea parrocchiale**, già preventivata per domenica 25 gennaio, alle ore 18.30 nella Chiesa Madre. In occasione di tale Assemblea il Consiglio Pastorale ha suggerito che, oltre all'illustrazione del bilancio consuntivo del 2008 che sarà fatta dal parroco, ogni responsabile di commissione presenti il cammino compiuto o programmato per il proprio set-



tore a partire dalla Settimana della famiglia e in conformità al piano pastorale della Parrocchia; ugualmente sono stati invitati a fare i responsabili dei gruppi ecclesiali.

Il parroco ha sollecitato una maggiore partecipazione all'Assemblea soprattutto da parte degli operatori di pastorale e dei membri dei gruppi ecclesiali, sottolineando che è il radunarsi insieme per confrontarsi e dialogare che fa crescere il senso di Chiesa.

Ha poi comunicato che dal 9 al 13 febbraio prossimi si terrà presso il palazzetto dello sport dell'Euroitalia di Casarano l'annuale **Settimana Teologica diocesana** sul tema: "Padre, che siano una cosa sola", e ha raccolto le adesioni dei membri del Consiglio che lo rappresen-

teranno nei gruppi di studio che vi si terranno.

Infine, il parroco ha dato lettura di un **decreto del vescovo**, relativo alla partecipazione alla vita politica da parte dei laici investiti da un ministero ecclesiale o di una responsabilità direttiva in seno ai gruppi ecclesiali, inserito in un interessante documento dell'Ufficio diocesano per la pastorale sociale, in cui si illustra in maniera appropriata l'importanza e le forme della presenza attiva dei laici nella vita politica del Paese e delle comunità locali. Il Consiglio ha convenuto che il tema si presenta di particolare interesse, per cui occorrerà promuovere un'occasione propizia per tornarvi a riflettere con la dovuta profondità.

La riunione è terminata alle ore 21.00. ■



APPUNTAMENTI PARROCCHIALI

24 FEBBRAIO 2009:
Festa della Madonna del Miracolo

25 FEBBRAIO 2009:
Mercoledì delle Ceneri
- Inizio della Quaresima.
Digiuno e astinenza.

25-26-27 FEBBRAIO 2009:
Solenni Quarantore.

GRANDANGOLO

LA NOTTE E IL GIORNO... DELLA VITA

Roberto Faiulo

Come puntualmente accade, dai messaggi e dalle lettere pastorali emergono importanti suggestioni che sollecitano profonde riflessioni e considerazioni sulla vita nella sua interezza e globalità, sull'essenza dell'uomo e su come l'umanità vive se stessa nel tempo presente.

Leggendo il titolo scelto dai Vescovi per la 31ª Giornata Nazionale per la Vita – *“La forza della vita nella sofferenza”* – viene magari da pensare:

- “vi è una contraddizione in termini: vita/sofferenza”;
- “è uno slogan forse utile per addolcire (sic!) la pillola della sofferenza”;
- “può valere per pochi: gli eroi!”;
- “è una ...irrazionalità!”.

Tali pensieri ben si inscrivono nel vissuto generale e nel senso comune tutto teso a “vivere”, sopprimendo e negando il dolore per...non morire! Come giustificare infatti la continua, ossessiva e parossistica ricerca e richiesta – individuale e collettiva – di “aggiustamenti”, “correzioni”, “mantenimenti” (guarda caso!) del corpo (...perché è la parte di noi che appare, che si “vede”)... magari a tutto discapito della vita interiore (che non si vede!) stressata e convogliata a sostenerci in simili aspettative e desideri?!

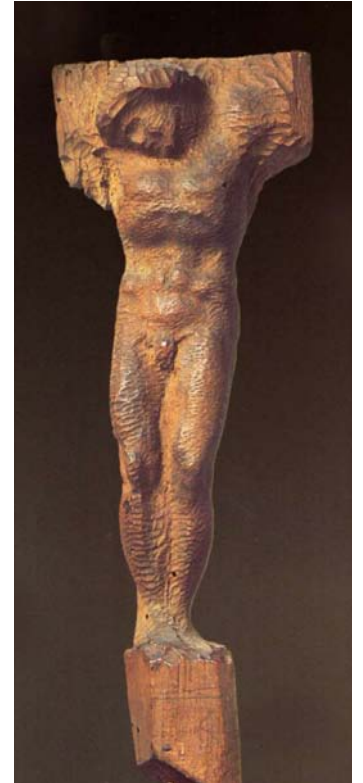
Certo *“...la vita è fatta per la serenità e la gioia”* – come ricordano i Vescovi – ma la vita è tale perché ha in sé e contempla anche il dolore e la sofferenza. E' come dire che la mattina sta alla notte (è il binomio del giorno nella sua interez-

za) proprio come la vita sta al dolore/sofferenza (è il binomio dell'esistenza). Allora la sofferenza, al di là della lettura religiosa, ha un senso! C'è...e reclama dignità perché riguarda l'uomo, perché nasce con noi e ci accompagna lungo l'intero arco di vita. Dunque va accettata! E' davvero improvvido e sciocco il tentativo (vano!) di aggirarla, sopprimerla, demonizzarla, imprecarla...perché è parte integrante della realtà. Evitarla, incrementa la nostra paura e intollerabilità ad essa; contattarla, ci aiuta a saperla accettare, anche perché aderire alla realtà è più consolatorio di ogni fuga, aggiramento, negazione.

Il dolore e la sofferenza

– nella grandezza e caducità proprie dell'essere umano – sono ostacoli lungo il nostro cammino esistenziale, posti lì a sollecitare, promuovere e raschiare il fondo del barile della “vitalità” soggettiva e comunitaria. Non a caso, qualsiasi tipo di dolore e sofferenza esigono come antidoto e “terapia elettiva”...la vicinanza e il calore dell'”altro”!

E allora, forse, se la vita ci fa “vedere” luminosamente gli orizzonti, il dolore e la sofferenza possono attirare gli altri a noi, e consentire così a ciascuno di immergersi ancor più compiutamente nel mistero della vita che ci appartiene e a cui apparteniamo.



■ Michelangelo:
Crocifisso ligneo (1562-1563).



Melissano: Il vecchio Calvario alle spalle della Chiesa B.V.M. Immacolata - In ricordo di GINO BUCCARELLO.

PAROLA ED EUCARISTIA... INTIMAMENTE CONNESSE

Alle sorgenti di una vera fede

don Giuliano Santantonio

Nella Costituzione Dogmatica *Dei Verbum* del Concilio Vaticano II si afferma che la rivelazione di Dio nella storia “*comprende eventi e parole intimamente connessi, in modo che le opere, compiute da Dio nella storia della salvezza, manifestano e rafforzano la dottrina e le realtà significate dalle parole, mentre le parole proclamano le opere e illustrano il mistero in esse contenuto*” (n. 2). La medesima affermazione era stata precedentemente inserita nella Costituzione Liturgica *Sacrosanctum Concilium*, laddove si dice che “*nella liturgia rito e parola*

sono intimamente connessi” (n. 35).

Il senso di questa duplice affermazione ha una ricaduta notevolissima per l'esperienza autentica della fede: vale a dire, che se Dio si è manifestato attraverso non parole e opere disgiunte, ma intimamente connesse tra loro, per fare esperienza di Dio occorre senza eccezioni mantenere strettamente legate le parole e gli eventi, la Parola di Dio e i segni sacramentali, in special modo l'Eucaristia. Tant'è che lo stesso Concilio in un altro passo ci tiene a ribadire: “*Le due parti che costituiscono in certo modo*



Madonna dell'Alto: Alliste-Felline.



Michelangelo: Pietà (particolare).

la messa, cioè la liturgia della parola e la liturgia eucaristica, sono congiunte tra di loro così strettamente da formare un solo atto di culto” (SC, n. 56). Se la vita di fede prende forma dalla liturgia, appare evidente che la fede è autentica quando attinge da entrambe le sorgenti della grazia il proprio nutrimento. Esaltare una delle due modalità marginalizzando l'altra significa mettersi fuori dall'agire di Dio e quindi, in definitiva, dall'esperienza della salvezza e della grazia.

Detto in parole più povere, è sempre un'operazione altamente rischiosa per la fede assolutizzare il valore

della Parola di Dio a discapito dell'Eucaristia e degli altri sacramenti in genere, o viceversa: è storicamente provato che le più grandi eresie sono sorte proprio da queste assolutizzazioni. Così attribuire al culto di una sola delle due fonti della grazia un'importanza decisiva, se non addirittura meccanicamente miracolistica, può far incorrere nella superstizione e perfino nell'idolatria. E' il mantenersi in un rapporto equilibrato sia con la Parola che con l'Eucaristia, che formano l'unica “mensa del Signore”, che fa sì che la fede cresca e si sviluppi e diventi veramente generatrice di vita nuova. ■

DAI GRUPPI

GENNAIO: MESE DELLA PACE

Lorella Epifanio, educatrice ACR

A guardare la situazione che abbiamo attorno e quello che ci riportano i telegiornali, questo gennaio 2009 non è proprio un mese di pace! Eppure il Papa come ogni anno, per sostenere l'impegno a favore della pace, il 1 gennaio ha lanciato un messaggio racchiuso nello slogan: "Combattere la povertà, costruire la pace!".

In questo messaggio egli ha spiegato che "combattere" non significa certo "andare contro" i poveri, ma che la povertà è stata assunta dal Figlio di Dio, quando è venuto tra noi! Poteva nascere re, sultano, zar, presidente, ma ha scelto proprio di nascere "bambino" povero, bisognoso di cure, di attenzioni, di amore. E questa scelta di Dio chi ha saputo decifrarla se non i poveri e gli ultimi del mondo, quelli che non contano, come Maria, Giuseppe, i pastori, i magi e chi vivendo affianco a Gesù ha saputo riconoscere la diversità di questo "uomo speciale"?

Ci ha chiamati fratelli, amici, ma noi gli voltiamo le spalle in continuazione, ancora adesso e anche tra di noi. Sì, proprio così: se è vero che Gesù è in mezzo a noi (Emmanuele =Dio con noi), possibile che non lo vediamo? O siamo ciechi, o non lo vogliamo vedere!

Ma dove può stare Gesù? Sicuramente nell'Eucarestia, nell'assemblea che si riunisce durante la messa, in ogni battezzato, nel nostro prossimo... Ma chi è il nostro

prossimo? Prossimo è colui che ci sta accanto e che noi impariamo a considerare nostro fratello.

E allora "costruiamo la pace", come ha detto il Papa, a cominciare dai nostri prossimi! E preghiamo, affinché venga presto la pace su questa terra, che non trova pace finché non trova Dio-Padre di tutti! ■



IL MESE DELLA PACE vissuto dall'ACR di Melissano

Gli Educatori ACR

Durante il "mese della pace", i ragazzi di AC di Melissano sono stati aiutati a vivere delle azioni di pace andando oltre a quelli che erano i loro desideri e pensando a quelli che invece riguardano tutta la comunità umana in cui sono inseriti (partendo dal proprio paese) nella logica del bene comune. Era importante che i nostri ragazzi vivessero in prima persona alcune esperienze di pace, perché si rendessero conto che, basta poco impegno, tanto amore e rispetto per l'altro e l'ambiente che ci circonda per contribuire a costruire la pace.

Due delle azioni sono state svolte nel nostro ter-



ritorio: la prima è stata l'attività di recupero e di miglioramento di alcuni spazi verdi del paese (sostenuti tra l'altro dal sindaco e dall'assessore all'ambiente, che ringraziamo), attraverso cui i ragazzi hanno compreso che anche il semplice gesto di piantare un albero e di prendersene cura nel tempo è dare un contributo concreto alla pace; la seconda attività è iniziata con una visita al centro Caritas sempre del nostro paese, con l'impegno preso di prestare in futuro il proprio aiuto per le raccolte alimentari.

Ultima azione, ma non per importanza, è stata la



visita fatta alla Coop. Sociale "Alberto Tuma" in Fellingine, che è un centro diurno socio-educativo e riabilitativo per disabili psicofisici. Qui, i nostri ragazzi hanno potuto confrontarsi con gli ospiti del centro e si sono resi conto che le diversità fisiche non sono un ostacolo alle relazioni e alla vita di gruppo. Hanno pertanto promesso di tornare a visitare i ragazzi del centro per consolidare e approfondire questo rapporto, per il quale hanno ricevuto assai più di quanto hanno potuto dare.

Tutte e tre le esperienze sono state quindi vissute positivamente, e soprattutto si è compreso che non è sufficiente iniziare un'azione di pace, ma bisogna continuare a viverla nel tempo se vogliamo che "Pace" sempre sia. ■



LA GI.FRA RINNOVA LA PROMESSA

Giulia Cuna

Il 10 gennaio, giorno tanto atteso, la Gioventù Francescana ha rinnovato la Promessa, con la quale il nostro gruppo ha riassunto con piena responsabilità gli impegni propri di un gifrino.

Solo un mese fa ci era stato detto che potevamo fare la Promessa ed eravamo davvero emozionati per

questo. Arrivate le feste natalizie, tra noi ragazze anche al di fuori degli incontri, abbiamo avuto modo di riflettere e di maturare maggiore consapevolezza circa i capisaldi della Promessa e della vita fraterna: avere l'Eucarestia come centro, il Vangelo come guida, la Chiesa come madre e gli ultimi e i poveri come fratelli.

Tutte noi quel giorno eravamo molto emozionati anche se cercavamo di nascondere. Successivamente, come è prassi, ci sono state le elezioni per il rinnovo del Consiglio e lì è scesa anche qualche lacrima. La serata si è poi conclusa con una piccola festa, insieme al Consiglio Provinciale, che ha molto apprezzato la focaccia di Elisa e la torta

di Luisa!

Abbiamo trascorso davvero una divertente ed emozionante serata ed ora siamo pronte a proseguire il nostro cammino di fede. Con ciò noi della Gi.Fra ci impegniamo ad essere una fraternità basata sulla fede e sull'amore reciproco, proseguendo questo cammino di vita sull'esempio di S.Francesco d'Assisi. ■

COMMISSIONI

CENA DI SOLIDARIETÀ

Quando la festa è un dono del cuore, anche il Cielo partecipa...

Il 3 gennaio scorso, noi ragazzi della Junior Band, siamo stati invitati dalla Caritas di Melissano ad allietare la "Cena della Solidarietà", che si è tenuta nei locali di Gesù Redentore.

Per tutti noi ragazzi è stata un'esperienza unica; ringrazio, a nome della Junior Band, gli operatori Caritas che ci hanno fatto condividere emozioni e sentimenti che non conoscevo.

All'inizio ci siamo sentiti a disagio sia per la novità della situazione, che per le tante persone povere o comunque "diverse" che avremmo dovuto trovare; invece poi ci siamo trovati di fronte a famiglie "normali" e ciò che più ci ha colpiti, di fronte a ragazzi come noi.

Io personalmente, nel corso della serata, ho avuto il piacere di fare amicizia con tante persone che non conoscevo e in particolare con una ragazza, che sicu-

ramente mi piacerebbe incontrare e cercherò di farlo prima possibile per trascorrere insieme a lei qualche altra bella giornata.

Questa serata, al di là della cena e del divertimento, ci ha fatto riflettere un po' sul senso del "diverso": ora sappiamo che quelli che consideriamo poveri o comunque "diversi" sono persone come noi, che magari hanno bisogno in quel momento del nostro aiuto o soltanto della nostra amicizia.

Beatrice

Anche se sono solo un ragazzo ho già dovuto fare i conti nella mia vita con il dolore e il bisogno, tanto che stavo per arrendermi allo scoraggiamento. Finalmente la Caritas Parrocchiale mi ha dato un po' di tranquillità, facendomi sentire il calore di una famiglia che non trascura i suoi figli e così ho ricominciato a sperare per il mio futuro.

La sera del 3 gennaio anche la mia famiglia è stata invitata alla "Cena della

solidarietà" ed io ci sono andato volentieri, perché ero sicuro che avrei incontrato persone che mi conoscevano e che mi avrebbero considerato come di famiglia. La serata infatti è trascorsa in allegria e tanta serenità; anche la mia sorellina si è divertita e non dimenticherà mai la gioia di quella festa con tanti palloncini colorati, tanto che a tutti racconta di essere stata scelta dalla "Befana" a distribuire i suoi doni a tutti i bambini presenti e con orgoglio poi mostra anche il suo.

Da tanto tempo non trascorrevi più una serata simile, da tanto non vedevo più la mia sorellina divertirsi e fare amicizia con altre ragazze che la consideravano come una di loro e da molto di più non vedevo la mia mamma serena. Per questo e per tanto ancora, grazie!

Lettera firmata



Michelangelo. Ezechiele (1510) - Cappella Sistina, Vaticano.

SESSANT'ANNI DI MATRIMONIO

Raffaele e Lucia Conte

Il 6 gennaio di sessant'anni fa coronavamo il nostro sogno d'amore, unendoci in matrimonio. Non tutti hanno la fortuna di arrivare a questo traguardo; è un privilegio che la vita purtroppo non concede tanto facilmente. Sessant'anni di storia nostra: d'amore, di liti, di cose dette e non dette, di gioie e di sorrisi, di lacrime e di conforto; siamo stati sempre solidali l'un l'altra, ci siamo amati e ora vogliamo partecipare alla nostra comunità questo nostro grande evento, che anche in famiglia abbiamo vissuto soltanto nell'intimità del nostro animo, in quanto Raffaele, proprio nei giorni dell'anniversario, era ricoverato in ospedale per seri problemi di salute. Ora che è tornato a casa, ci riuniremo tutti in famiglia, figli, nipoti e pronipoti, e ringrazieremo il Signore per tutto quello che ci ha concesso durante tutta la nostra vita.

Al Signore piacque benedire la nostra unione con il dono di quattro figli, che abbiamo cresciuto con responsabilità di genitori cristiani, li abbiamo educati ai valori dell'onestà umana, ai principi della nostra fede e alla devozione degli insegnamenti della nostra Chiesa. Ci sono stati certamente limiti e anche errori da parte nostra, ma non è mai venuta meno la preoccupazione di fare sempre del nostro meglio.

I momenti della nostra vita insieme sono stati belli e brutti; e li abbiamo accolti sempre come permessi dalla volontà di Dio, alla quale ci siamo inchinati con profonda devozione. Uno dei momenti per noi di maggiore prova è stato quando uno dei figli, nel pieno dei suoi anni, è stato strappato al nostro affetto, e il Signore se l'è portato con Lui.

Siamo riconoscenti di tutto verso tutti. E a chi avessimo fatto del torto o del male (anche se inconsapevolmente) chiediamo scusa e perdono. Ringraziamo tutta la comunità per quello che ci ha dato, e ci auguriamo che il Signore voglia assisterci anche per gli anni che vorrà mantenerci in questa vita, affinché possiamo continuare a fare la Sua volontà.



Michelangelo: Tondo Doni - Particolare.

GENITORE

Maria Rosaria Conte

Un giorno ti ritrovi
la vita fra le mani
e ne sei responsabile.
Fragile e indifesa
in balia delle intemperie
e di ogni avversità
dipende in tutto e per tutto da te:
dalla tua capacità,
dalla tua cura,
dalla tua disponibilità,
dal tuo amore.
Di quale grande responsabilità
sei investito,
non pensi di esserne all'altezza,
eppure ci metti tutto l'impegno
per dare ciò che puoi, ciò che sai.
E ti accorgi di quanto hai da imparare
strada facendo
perché niente di tutto ciò
hai già vissuto:
è tutto nuovo, imprevedibile,
sorprendente, unico,
come unica è ogni persona.
E il tuo impegno durerà
quanto tutta la tua vita,
perché sai di dover accompagnare
quella vita affidatati, per sempre.

AVVISO AI LETTORI

Tra gli scopi de
IL CARRUBO
vi è quello di essere uno strumento per il dialogo e il confronto, a servizio della Comunità. Pertanto, chiunque può contribuire con uno scritto alla vita del giornale, a condizione che ne siano rispettati la natura e il taglio.

Gli eventuali articoli, che non devono possibilmente superare le 20 righe dattiloscritte, possono essere inviati via e-mail al seguente indirizzo:

info@parrocchiamelissano.org

oppure depositati nella buca delle lettere della Chiesa Parrocchiale in via Venezia, 1.

La redazione si riserva il diritto di pubblicare totalmente o in parte il testo fatto pervenire, o di non pubblicarlo affatto.



Periodico della Parrocchia
B.V.M. del Rosario
MELISSANO

Anno II - N. 1 - Gennaio 2009

www.parrocchiamelissano.org

info@parrocchiamelissano.org

REDAZIONE

Sac. Giuliano Santantonio
Caputo Luigi
Carluccio Luca
Faiulo Roberto
Giannelli Maria Stella
Manco Luigi
Mastrogiovanni Annunziata
Perdicchia Anna Rita
Zambotto Anna Maria

Progetto grafico e
impaginazione
etniegraphic

etniegraphic@tiscali.it

Foto:
Roberto Casarano